

Dal Vangelo secondo Luca.

Capitolo 23, versetti 35-43.

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male».

E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Domenica 23 Novembre 2025
Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo

IN QUEL TEMPO, [DOPO CHE EBBERO CROCIFISSO GESÙ,] IL POPOLO STAVA A VEDERE; I CAPI INVECE DERIDEVANO GESÙ DICENDO:

**HA SALVATO ALTRI!
SALVI SE STESSO,
SE È LUI IL CRISTO
DI DIO, L'ELETTO.**



Luca
23, 35-43



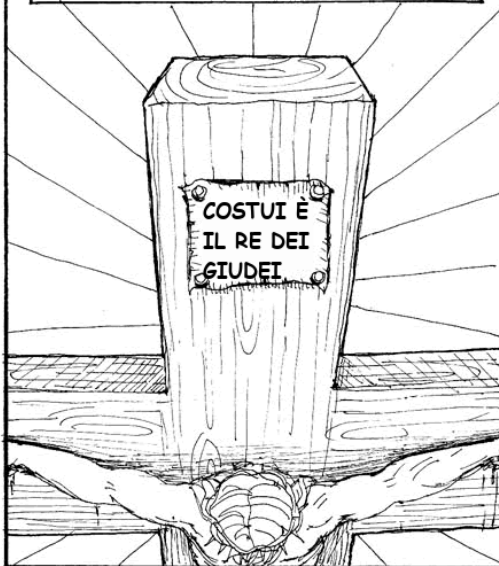
ANCHE I SOLDATI LO DERIDEVANO,
GLI SI ACCOSTAVANO PER PORGERGLI
DELL'ACETO E DICEVANO:

SE TU SEI IL RE DEI GIUDEI,
SALVA TE STESSO



SOPRA DI LUI C'ERA ANCHE
UNA SCRITTA:

COSTUI È
IL RE DEI
GIUDEI



UNO DEI Malfattori APPESI ALLA
CROCE LO INSULTAVA:

NON SEI TU
IL CRISTO?

SALVA TE
STESSO E
NOI!



L'ALTRO INVECE LO RIMPROVERAVA DICENDO:

NON HAI ALCUN TIMORE DI DIO, TU CHE SEI
CONDANNATO ALLA STESSA PENA? NOI,
GIUSTAMENTE, PERCHÉ RICEVIAMO QUELLO CHE
ABBIAMO MERITATO PER LE NOSTRE AZIONI;

EGLI INVECE
NON HA FATTO
NULLA DI MALE.



E DISSE:

GESÙ, RICORDATI DI ME QUANDO
ENTRERAI NEL TUO REGNO.



GLI RISPOSE:

IN VERITÀ IO
TI DICO: OGGI
CON ME SARAI
NEL PARADISO.

